

«Venezia ha rialzato la testa» Il patriarca: ponti per chi soffre

Salute, la festa in presenza con il pellegrinaggio. Il sindaco: noi esempio per l'Italia

VENEZIA La Festa della Madonna della Salute come simbolo di una città che rialza la testa «dopo prove ripetute e ravvicinate». Riecheggiano nella Basilica del Longhena le parole del patriarca Francesco Moraglia, telegrafico ma incisivo. Scorrono nelle menti dei presenti, autorità ma anche tanti cittadini accorsi all'inaugurazione di ieri del ponte votivo, le immagini dell'acqua grande del 2019 e della pandemia. «La Madonna della Salute rappresenta il nostro presente — afferma Moraglia — Ci ricorda di riscoprire la dimensione femminile in tutte le sue dimensioni, è da lì che nasce tutta l'umanità. Dopo la pandemia e il lockdown protratto, si sta sollevando il capo, è il momento di essere generosi e alzare lo sguardo laddove ci sono ancora situazioni drammatiche di crisi».



banchetti nel campo. Il sindaco Luigi Brugnaro ha riflettuto sulle parole di Moraglia. «Possiamo fare in presenza questa festa, abbiamo pregato la Madonna per trovarci qui: è una festa importante non solo per

la nostra città, ma per tutto il Veneto per cui siamo un esempio di concordia — sottolinea — Il richiamo alle donne e alla pace è fondamentale». Inevitabile collegare la città che riparte anche alla «cintura» di vetro che protegge la Basilica di San Marco dalle acque alte troppo basse perché venga azionato il Mose: proprio oggi, in mattinata, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini andrà in sopralluogo in piazza. «Mostreremo al ministro quello che abbiamo fatto, a

parte chiedere è importante far vedere come sono state utilizzate le risorse — afferma Brugnaro — abbiamo fatto rinascere la città due volte, la prima con l'acqua grande che l'ha distrutta, poi con il Covid dal punto di vista economico. La città sta rinascendo, siamo l'unica che ha proposte davvero innovative e questo ci viene riconosciuto: questo governo potrà aiutarci molto, non solo Salvini, ma anche il ministro delle Finanze, dello Sviluppo Economico, della Cultura. Venezia verrà presa come riferimento: è una battaglia continua, meglio mostrare quello che si è fatto piuttosto che fare promesse vuote».

Il ponte resterà aperto senza interruzioni sino alle ore 7 di martedì 22 novembre e lunedì 21 la Basilica sarà aperta dalle ore 5.45 alle ore 22.30, la messa solenne celebrata da Moraglia alle 10. Il pellegrinaggio è cominciato anche alla chiesa di Catene a Marghera e in via Torre Belfredo a Mestre. Sempre lunedì, non mancheranno aperture straordinarie come le Procuratie Vecchie gratuite per i veneziani e la Biennale con ingresso ridotto a 5 euro per i residenti della città metropolitana.

Camilla Gargioni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale

Morì cadendo dalla barca Risarciti i famigliari

Il fondo di garanzia per le vittime della strada, in realtà, vale anche se al posto dell'asfalto c'è un canale navigabile. Lo ha deciso il tribunale civile di Venezia, dando così ragione ai famigliari di Donatella Friani, la 49enne che otto anni fa perse la vita cadendo in acqua a Sottomarina. La donna, di Spinea, era a bordo della barca del compagno, oggi 73enne, e la sera del 24 ottobre 2014 è caduta in acqua e non è più riemersa, aveva perso l'equilibrio seguendo il cane sopra coperta. La procura ha subito aperto un procedimento contro il diportista, che è stato giudicato colpevole di diverse infrazzioni, tanto da finire in un patteggiamento di sei mesi, ma la barca non era assicurata — mancava il rinnovo — e per i risarcimenti la famiglia di Friani si è rivolta a Generali e al fondo di garanzia. La compagnia assicurativa ha negato il sostegno, appellandosi al fatto che l'incidente in questione non è avvenuto sulla strada. I famigliari si sono rivolti a Studio 3A e all'avvocato Andrea Piccoli, che ha portato il caso in tribunale. Con la sentenza depositata il 6 ottobre scorso il giudice ha accolto in toto le argomentazioni dei familiari della donna e del loro legale, stabilendo un «maxi-risarcimento» per i due figli, all'epoca dei fatti di 21 e 17 anni, per i genitori e per la sorella. Il dispositivo crea un precedente importante, mettendo nero su bianco che il fondo di garanzia per le vittime della strada in realtà parla di «strada» in senso lato, riferendosi alla circolazione, non allo spazio fisico. In questo senso, il passeggero di una barca ha gli stessi diritti di quello di un'automobile e può accedere alle stesse tutele. (gi. co.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione dei carabinieri Villette o appartamenti presa la banda dei furti Trovato il bottino stavano per scappare

PORTOGUARO Che fossero normali appartamenti, villette a schiera o residenze di lusso, faceva poca differenza. L'importante era riuscire ad arraffare quante più cose di valore possibili dentro a quelle case. Denaro soprattutto, ma anche oro, preziosi, soprammobili di valore, perfino scarpe e vestiti firmati. Spazzolavano tutto. Ma a fermare l'escalation sempre più preoccupante di furti in tutto il Veneto Orienta-

le, e nel Friuli Venezia Giulia, ci ha pensato il Nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di Portogruaro. E con 1 militari per il loro lavoro si è congratulato ieri anche il generale Nicola Conforti. Quasi un mese di appostamenti, pedinamenti, ispezioni e verifiche per i carabinieri, un'indagine che è culminata nel fermo disposto per tre persone dal pm Carmelo Barbaro della Procura di Porde-



Tre arresti i militari hanno arrestato tre albanesi di 27, 30 e 35 anni

none. Il provvedimento è scattato nei confronti di tre uomini di origini albanesi di 35, 30 e 27 anni. In base alle prove raccolte dai carabinieri i tre avevano iniziato a depredare abitazioni in maniera sempre più intensiva, al punto da generare un allarme crescente fra gli abitanti di Portogruaro, Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento, Musile di Piave, Azzano Decimo e Chions. Segnalazioni e de-

nunce a raffica sono state l'input delle indagini che hanno portato a scoprire il nascondiglio dei tre uomini in un'attività agricola a San Stino di Livenza. Qui i militari hanno trovato denaro e preziosi rubati, materiali usati per mettere a segno i furti, e prove significative della colpevolezza dei tre banditi fermati.

Per passare all'azione, aspettavano il tardo pomeriggio o meglio la sera quando

era buio o quasi, generalmente quando le famiglie radunate in cucina per la cena lasciano spente le luci nelle altre stanze: a quel punto diventa più facile scardinare una finestra o forzare la porta di una terrazza per insinuarsi e fare incetta di qualsiasi cosa. Del resto questo era l'unico obiettivo del trio, che non aveva alcun legame con il territorio: i tre si fermavano saltuariamente in Italia, arrivando dall'estero, con l'unico scopo, sospettano gli inquirenti, di venire a «ripulire» gli appartamenti che prendevano di mira. E presto se ne sarebbero tornati in Albania con il bottino, come hanno fatto pensare i biglietti aerei che i carabinieri hanno trovato tra le loro cose. Per questo è stato emesso il fermo che passerà al vaglio del gip per l'eventuale conferma.

Antonella Gasparini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROSA
2022/23

Pordenone, Teatro Verdi
sab 26 e dom 27 novembre, ore 20.30

I DUE GEMELLI VENEZIANI
di Carlo Goldoni
adattamento di Angela Demattè
e Valter Malosti
regia di Valter Malosti

www.teatroverdi-pordenone.it



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

T
G
V
P
teatroverdi
pordenone

Foto di Serena Pica